

# Il tempo non è denaro

Nel milanese sono nove le banche alternative dove investire e scambiare ore da impiegare in servizi

di **VELIA ALVICH** e  
**VALENTINA ROMAGNOLI**  
@velia.alvich e @biivela

**A** Milano per una piccola riparazione idraulica non si paga meno di 50 euro, mentre per fare l'orlo ai pantaloni ce ne vogliono circa 10. Le attività ricreative, invece, possono diventare proibitive per le tasche di molti: per un corso di dialetto milanese o di tango si versano intorno ai 100 euro, poco meno per delle lezioni di danze popolari.

Esiste un modo per avere tutto questo senza tirare fuori una sola banconota dal portafoglio: diventare socio di una banca del tempo. Nella provincia di Milano sono nove. Con una quota di iscrizione annuale che si aggira intorno ai 10 euro e che serve anche ad attivare un'assicurazione contro gli infortuni, si può aprire un conto corrente dove la valuta è un'ora del proprio tempo. Questa viene versata alla banca tramite un assegno che viene poi annotato nei registri dell'istituto. Alla fine dell'anno, ogni banca conta le ore totali scambiate fra i correntisti.

In questo modo vengono barattati abilità e saperi: chi sa dipingere dà lezioni di acquarello, i più avvezzi alla tecnologia si mettono a disposizione per attivare lo Spid, qualcuno prepara anche cene di Natale per 50 partecipanti. C'è anche chi offre gli attrezzi e la sapienza per imbottigliare vino. Il censimento delle competenze viene fatto all'iscrizione di ogni socio. Poi, a seconda delle richieste, la banca si occupa di fare incontrare la domanda con l'offerta, contattando direttamente i soci con le competenze giuste.

Le attività di gestione delle associazioni vengono retribuite nella stessa maniera. Coloro che si occupano della contabilità di fine anno, per esempio, maturano un credito con lo stesso istituto. Anche chi sviluppa il software usato dalle



Nelle banche del tempo si barattano ore in cambio di attività  
(foto di Velia Alvich)

banche del tempo italiane viene remunerato con la stessa moneta.

Se la prestazione e l'impegno vengono compensati con un bene immateriale, la materia prima viene comunque rimborsata da chi usufruisce del servizio: per gli ingredienti per cucinare una torta o la benzina per gli spostamenti in auto viene pagato il corrispettivo in denaro, ma l'impegno e i minuti impiegati per il servizio vengono segnati nel conto della banca del tempo.

«Il nostro scopo è lo scambio di attività e delle competenze», dice Gabriella Di Tocco, referente della banca del tempo Oraxora, nel quartiere Baggio, che conta circa 90 soci. Il principio è profondamente democratico. Non importa chi eroga la prestazione, se è un professionista iper-specializzato o una persona comune: un'ora ha sempre lo stesso valore.

«I nostri soci hanno un'età media alta, la maggior parte ha più di 60 anni», raccontano Anna Vaglio e Donatella La Viola della banca Passa-tempo, che ha circa 150 soci. Molte volte i correntisti sono persone sole, che non possono contare su una rete familiare. Ecco perché in molti chiedono di essere accompagnati a un appuntamento dal medico oppure che qualcuno faccia la spesa per loro.

«Se uno deve andare a fare una visita

cardiologica si va con lui, ma non lo si lascia lì», spiega Grazia Pratella, presidentessa del Coordinamento lombardo delle banche del tempo e referente per l'istituto di Bresso. «Spesso sono persone con problemi motori o di orientamento, quindi si parcheggia l'auto e li si accompagna. Non è solo un servizio, ma una sorta di assistenza affettiva». Oltre a essere un risparmio rispetto a un *caregiver* di professione, che inciderebbe sulle finanze familiari.

Non è sempre semplice quantificare il valore economico dei servizi forniti dai soci. «Certo, 3.000 ore di attività ricreative sono tanti soldi», riconosce Anna Vaglio, riferendosi al bilancio di tempo scambiato nel 2022 dalla sua associazione. «Però non saprei quale valore attribuire a questa quantità».

Il prezzo delle singole prestazioni è stato stimato dall'Associazione nazionale banche del tempo: un'ora corrisponde a un valore di circa 10 euro. Considerando il bilancio di Oraxora e di Passa-tempo, che sono le realtà più antiche e attive sul territorio di Milano, si arriva quasi a 6.000 ore barattate nel 2022, nell'anno di ripresa dopo il rallentamento imposto dal covid. Tradotto in denaro, è uno scambio di circa 60.000 euro, senza che nessun correntista abbia speso una singola moneta.